

Informazioni bibliografiche, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima» (ISSN: 0392-0690), 75/3 (1996), pp. 359-363.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Studi Trentini di Scienze Storiche	A. LXXV	Sezione I - 3	pagg. 359-363	Trento 1996
------------------------------------	---------	---------------	---------------	-------------

INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE*

LOREDANA CAPUIS, *I Veneti. Società e cultura di un popolo dell'Italia preromana*, Milano, Longanesi, 1993, pp. 304, ill. (Biblioteca di archeologia, 19).

In questo ricco e limpido libro, che aggiorna con precisione il lettore su ogni aspetto della storia e della civiltà dei Veneti antichi e offre una razionale guida bibliografica, non mancano riferimenti all'area alpina e gardesana, in particolare a Sanzeno in Val di Non («centro siderurgico»: p. 100; «centro propulsore»: p. 228; «*ex voto* zoomorfi» collegabili al culto della dea veneta Reitia: p. 259) e a Montesei di Serso (corni di cervo iscritte e forse richiamanti anch'esse il culto di Reitia e quelli del pago veronese degli Arusnati: p. 259, dove si ricordano pure le corni di cervo con iscrizioni in alfabeto di Bolzano scoperte a Magrè nel Vicentino).
Fr. Sa.

'*Concordia discors*'. *Studi su Niccolò Cusano e l'umanesimo europeo offerti a Giovanni Santinello*, a cura di GREGORIO PIAIA, Padova, Editrice Antenore, 1993, pp. XLVI + 592, ill. (Medioevo e umanesimo, 84).

In un volume miscelaneo che onora il Santinello, notissimo studioso del pensiero di Niccolò Cusano, cardinale, che fu vescovo di Bressanone dal 1450 al 1459, più di metà delle pagine riguarda ovviamente il Cusano, per un complesso di quindici saggi: C. D'ANCONA COSTA, *Il tema della 'docta ignorantia' nel neoplatonismo arabo. Un contributo all'analisi delle fonti di «Teologia di Aristotele», 'Mīmar' II* (pp. 3-22); C. RICCATI, *La presenza di Proclo tra neoplatonismo arabizzante e tradizione dionisiana (Bertoldo di Moosburg e Niccolò Cusano)* (pp. 23-38); E. MEUTHEN, *Cusanus in Deventer* (pp. 39-54); R. HAUBST, *Das Menschenbild des Nikolaus von Kues und der christliche Humanismus* (pp. 55-75); M. DE GANDILLAC, *'Explicatio' 'complicatio' chez Nicolaus de Cues* (pp. 77-106); E. BERTI, *'Coincidentia oppositorum' e contraddizione nel 'De docta ignorantia' I, 1-6* (pp. 107-127); J. STALLMACH, *Ineinsfall des Gegensätzlichen. Begreifen auf die Weise eines Nichtbegreifens* (pp. 129-143); K. KREMER, *Nicolaus Cusanus: «Jede Frage über Gott setzt das Gefragte voraus» ('Omnis quaestio de deo praesupponit quaesitum')* (pp. 145-180); M. WATANABE, *Nicolaus Cusanus, Monastic Reform in the Tyrol and the 'De visione Dei'* (pp. 181-197); B.H. HELANDER, *Cusanus als Wegweiser zur Eintracht* (pp. 199-216); C. BORMANN - A.D. RIEMANN, *Nicolaus Cusani 'De theologicis complementis'. Nonnulla in prooemio editionis criticae notanda* (pp. 217-235); J. QUILLET, *La paix de la foi: identité et différence selon Nicolas de Cues* (pp.

* Hanno collaborato Lia de Finis, Maria Garbari, Gianfranco Granello, Franco Sartori, Giovanni S. Sartori.

237-250); J. HOPKINS, *The role of 'pia interpretatio' in Nicholas of Cusa's Hermeneutical Approach to the Koran* (pp. 251-273); H.G. SENGER, 'Globus intellectualis'. *Geistsphäre, Erkenntnissphäre und Weltsphäre bei Plotin, Nikolaus von Kues und Francis Bacon* (pp. 275-307); M. LONGO, «Presagio» di modernità. *August Heinrich Ritter interprete di Niccolò Cusano* (pp. 309-331). Il resto del libro, come da titolo, concerne l'umanesimo europeo. È infine da segnalare che il Santinello diresse per vari anni le attività didattiche estive dell'Università di Padova proprio in Bressanone, dove la memoria del vescovo Niccolò è viva anche per l'esistenza dell'Accademia dedicata al suo nome. Fr. Sa.

CARLO CORSO, *Un sodalizio letterario nella Feltre del Settecento: Cumano - Villabruna - Salce*, «el Campanón», 26 (1993), nn. 93-94, pp. 18-41, ill.

Fra circa il 1740 e il 1780 la vita culturale feltrina ebbe figure di rilievo nel canonico Gian Giuseppe Cumano, nel nobile Giannicola Villabruna e nell'abate Antonio Salce. Quest'ultimo fu per alcuni anni cappellano a San Martino di Castrozza, dove compose il poemetto *Stanze alpine*, che «ripercorre in chiave ironica la storia del monastero di Castrozza» (p. 34), appartenente alla diocesi feltrina e noto xenodochio in età medioevale. Fr. Sa.

Il convento di san Bernardino. Tre secoli di vita sulla collina di Trento, 1694-1994, red. ARMANDO FERRAI, Trento, Convento Frati Minori, 1994, pp. 64, ill.

Breve esposizione delle vicende francescane a Trento attraverso la storia e la descrizione del convento di S. Bernardino. G.G.

MARIA GARBARI, «Tre province del Reich», «Protagonisti», XVI (1995), n. 59, pp. 3-10.

Prolusione all'apertura dell'anno accademico 1995-96 presso lo IULM di Feltre, che illustra la condizione della regione e del bellunese (il cosiddetto «Alpenvorland») nel periodo di occupazione nazista dal '43 al '45. G.G.

L'archivio di Ezio Franceschini sulla Resistenza. Regesto dei documenti, a cura di FRANCESCA MINUTO PERI, Casale Monferrato / Firenze, Edizioni Piemme / Fondazione Ezio Franceschini, 1993, pp. XIV + 338, ill.

Nascosto nell'autunno del 1944 nei sotterranei dell'Università Cattolica sotto scheletri di morti nella peste del sec. XVIII e integrato da altri documenti a guerra finita, l'archivio del trentino Franceschini sul periodo resistenziale comprende cinque cartelle e un cifrario. L'a. ne ha compilato il regesto, donde risulta il valore storico dei 1632 documenti. Fr. Sa.

KARL MITTERMAIER, *Verzicht aus Staatsräson. Hermann Göring und die Südtirolfrage im Jahre 1924*, Brixen, A. Weger, 1993, pp. 68.

Alla presenza del futuro potente gerarca nazista Göring in terra altoatesina nel 1924 aveva fatto attenzione già l'ex-ambasciatore Giuseppe Bastianini in un libro del 1959, edito a Milano con il titolo *Uomini, cose, fatti. Memorie di un ambasciatore*; ma l'episodio non aveva suscitato gli echi che esso pur meritava. Il Mittermaier lo riprende in esame in rapporto

al giudizio che Adolf Hitler dava sulla questione dell'Alto Adige e alla linea di condotta da lui tenuta, improntata al principio della ragione di Stato e perciò anche a sacrificare le genti tedesche altoatesine sull'altare del patto con il fascismo (cfr. p. 55). Anche per questo il tentativo del Göring di essere ricevuto da Benito Mussolini per ottenerne aiuti finanziari alla causa nazionalsocialista andò a vuoto. Il volumetto è importante soprattutto perché sfrutta lettere poco note del Göring. *Fr.Sa.*

SERGIO PERINI, *La neutralità della Repubblica veneta durante la guerra di successione polacca*, «Archivio veneto», V ser., 141 (1993), pp. 67-107.

Ripercorrendo le vicende della guerra tra le forze franco-sabaude e quelle imperiali austriache fra il 1733 e il 1735 anche in territori veneti, il P. mostra come la Repubblica veneta si sforzasse di mantenere la neutralità a prezzo di avviliti compromessi, tanto più che la difesa della Terraferma veneziana non poteva contare su un'efficace organizzazione militare. Nel corso del saggio non mancano accenni a Tirolo e Trentino come territori dove provenivano rifornimenti di truppe e viveri per i reparti austriaci (pp. 76-79, 82). *G.S.S.*

PASQUALE PIZZINI, *Pagine sparse - Vicende e storia di Roncone e delle Giudicarie*, Tione, editrice Rendena, 1995, pp. 256, ill.

Questo volume di P. Pizzini, che fu a lungo direttore di questa rivista, è un omaggio alla sua gente di un ronconese fedele e alla sua sposa in occasione delle nozze di diamante.

Vi si raccolgono tutti gli articoli che nel corso della sua quarantennale attività letteraria l'autore ha pubblicato in giornali, riviste e bollettini sulla storia di Roncone e delle Giudicarie Inferiori. Disposti in ordine cronologico, si succedono scritti di indagine sulla storia, sulle tradizioni, gli usi, le consuetudini legate alla Regola, sulle leggende e credenze, su arti e mestieri, sulla pietà religiosa, sul vecchio e nuovo turismo giudicariense e sulle personalità di spicco nate e vissute nella vallata. Gli articoli si leggono con interesse e con curiosità e non hanno perso la freschezza del periodo in cui furono pubblicati per la prima volta. *L. d. F.*

DANIELA RIGATO, *Un bassorilievo funebre di età romana da Bolzano*, «Rivista storica dell'antichità», 24 (1994), pp. 99-117, ill.

Una tomba moderna nel cimitero di Bolzano presenta un fenomeno di reimpiego di un bassorilievo romano a tre figure (un busto femminile fra due busti maschili) databile alla prima metà del sec. I d. C. L'esame del pezzo porta l'a. a una serie di confronti tipologici con prudenti conclusioni. L'articolo è integrato da un'appendice mineralogica di VINCENZO PICOTTI, *Provenienza del materiale litoide di un bassorilievo funebre altoatesino di età romana* (pp. 117-124), dove si suggerisce una possibile origine dal pedemonte friulano ricco di carbonati del periodo cretaceo, noti però anche in Dalmazia, nell'Appennino centro-meridionale e in Puglia. *Fr. Sa.*

SANTE ROSSETTO, *Due secoli di stampa a Belluno e Feltre (XVII-XVIII)*, Firenze, Leo S. Olshki editore, 1994, pp. 114, ill.

Rassegna delle imprese tipografiche bellunesi e feltrine nel corso di due secoli, con catalogo di 409 loro edizioni. Nelle pagine iniziali si ricorda Marco Claseri, originario della

val di Sole e stampatore attivo a Venezia, Ceneda, Serravalle e Conegliano. Non gli riuscì invece di avviare una tipografia a Belluno, perché la sua domanda venne respinta nel 1610 dal Maggior Consiglio cittadino. G.S.S.

FAUSTO RUGGERA, *Montagne senza confini. I settant'anni del CAI di Bressanone*, Bressanone, Club Alpino Italiano (sezione di Bressanone), 1994, pp. 400, ill.

Dopo molti anni di giornalismo serio e imparziale l'a., (trentino di Segonzano e figlio di un primo cugino di quel Camillo Ruggera, ufficiale austriaco, che avviò i primi contatti fra i comandi supremi austriaco e italiano in vista dell'armistizio di villa Giusti presso Padova nel 1918), ha ripercorso con ampia informazione la storia sia del Club Alpino di Bressanone e delle sue numerose iniziative (assai utile la rassegna dei rifugi) sia della città dove vive da oltre un quarantennio, da lui definita «città di frontiera». Entro questa storia cittadina, considerata soprattutto nel periodo fra la prima guerra mondiale e i giorni nostri, particolare attenzione è rivolta alla comunità italiana e ai suoi problemi di convivenza con il gruppo di lingua tedesca, anche a causa della politica di forzata italianizzazione propria del periodo fascista. La narrazione scorre nitida e avvincente nei suoi molti dettagli e si chiude con il rilievo dato all'attività universitaria padovana, cui si lega una splendida pagina di rievocazione di «Estatì di Bressanone» da parte dell'insigne poeta e critico Diego Valeri. G.S.S.

Palazzo Tomelin e il borgo nuovo, Pergine, Associazione «Amici della Storia», 1995, pp. 414, ill.

La pubblicazione, di autori vari, è dedicata a quella parte dell'espansione urbanistica di Pergine, sviluppatasi oltre il primitivo nucleo abitativo posto alle pendici della collina del Tegazzo, che prese il nome di «borgo nuovo». In esso, come nota NINO FORENZA nel primo dei lavori costituenti il volume, vennero collocati, accanto ad alcune abitazioni private, soprattutto insediamenti di servizi produttivi, tipici delle zone di periferia urbana. L'attenzione degli studiosi si è soffermata su alcuni edifici di quest'area del paese, fondamentali per il ruolo svolto sul piano dei rapporti comunitari e su quello dell'integrazione sociale intorno a valori, interessi e bisogni. PAOLO ECCEL, dopo avere tratteggiato le origini e le caratteristiche didattiche ed amministrative dell'asilo infantile di Pergine, ha descritto la nascita dell'asilo «G. B. Chimelli», inaugurato il 24 giugno 1896, e la sua evoluzione fino agli anni del primo dopoguerra. SALVATORE PIATTI dedica un corposo contributo agli edifici di culto «a Santa Margherita» sorretto, come è suo costume, da una massiccia indicazione di fonti e documenti e da un metodo di ricostruzione che non lascia inesplorato alcun particolare. Gli edifici oggetto d'indagine sono la chiesetta di S. Margherita, il capitello del Santo Crocefisso, la chiesa e il convento dei frati francescani dalle loro origini allo stato attuale: un vasto spaccato di storia locale che offre indicazioni utilizzabili anche nel campo della ricerca economica, degli assetti sociali e del ceto dei notabili. ANITA PIVA inquadra l'ospedale S. Spirito (risalente al XV secolo e il cui edificio è stato demolito) nel contesto della storia sanitaria ed assistenziale: luogo più adatto a svolgere funzioni di ospizio che non di cura e di organici interventi medici. Il saggio si allarga alla «Scuola di carità», nata nella seconda metà del '700 per contenere la povertà attraverso l'assistenza ai bisognosi, e al «Monte di Pietà», eretto nel 1611, che trovò la prima collocazione definitiva nell'edificio comunale. Il lavoro di MARTA SCALFO verte sull'albergo Posta, legato allo sviluppo dei servizi postali e telegrafici dei quali ospitò gli uffici. In conclusione del volume sono riportati alcuni cenni storici e la descrizione di palazzo

Tomelin, attuale sede della Cassa Rurale di Pergine che ha patrocinato la pubblicazione. Un particolare rilievo nell'opera assumono le numerose illustrazioni; fra di esse le fotografie d'epoca documentano aspetti della borgata ormai cancellati ed affidati alla memoria, come la fontana del Mercurio riprodotta in copertina, distrutta tempo addietro nel nome di una male intesa modernizzazione. M.G.

ANNA VITTORIO, *Il tesoretto di Laives Reif - via Lichtenstein. Catalogo*, «Bollettino di numismatica», ser. I, 8 (1990, pubbl. 1992), nn. 14-15, pp. 7-21, ill.

Scavi negli anni 1980-1985 hanno messo in luce sette cassette di tipo retico e un tesoretto di ventidue *denarii* databile fra il 155 e il 116/5 a.C. e costituenti una tesaurizzazione progressiva di un piccolo risparmiatore. Fr. Sa.

GIOVANNI ZALIN, *Umberto Corsini (1914-1993)*, «Archivio Veneto», V ser., 141 (1993), pp. 215-217.

Rievocazione essenziale della figura e dell'opera di un Maestro, patriota e organizzatore infaticabile, il cui esempio l'a. augura possa illuminare le giovani generazioni, esortandole «all'amore della storia come disciplina che può spingere alla tolleranza tra popoli diversi». G.S.S.

REMO ZOTTELE, *Roncegno nell'opera di Giuseppe Andrea Montebello*, Trento, Nichelatti e C., 1995, pp. 32.

Un breve, agile studio di raccolta, approfondimento e puntualizzazione con adeguati criteri di ricerca di quanto il padre Montebello scrisse su Roncegno due secoli or sono nell'opera *Notizie storiche topografiche e religiose della Valsugana e del Primiero*. L.d.F.

